

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

«Senza allevatori non c'è eccellenza»

L'assessore regionale Beduschi traccia la linea in vista del 2026
«Non esiste sostenibilità economica se il reddito è sotto pressione»

di **ANDREA ARCO**

■ **CREMONA** In questi giorni, mentre il dibattito sul prezzo del latte tornava a scaldarsi, dal Tavolo nazionale è arrivato un segnale politico prima ancora che economico. L'intesa raggiunta nei giorni che hanno preceduto il Natale, con la regia del ministro **Francesco Lollobrigida**, non ha il sapore della soluzione trovata ma profuma come un passaggio di responsabilità dentro una filiera che resta comunque sotto pressione.

L'assessore regionale alla partita **Alessandro Beduschi** chiarisce la posizione e i desideri del Pirellone: «Senza agricoltori non esisterebbero le nostre eccellenze mondiali. Il settore ha dimostrato di sapersi prendere le sue responsabilità, ora tocca a noi assicurare tutele e certezze».

Non siamo al fotofinish, a Beduschi questo appare chiaro da subito: «L'accordo raggiunto sul prezzo del latte non è un punto di arrivo, né tantomeno un intervento risolutivo in sé. È, piuttosto, un segnale politico chiaro: la filiera lattiero-casearia italiana ha la capacità di assumersi responsabilità collettive nei momenti complessi, evitando che le tensioni di mercato si scarichino interamente sugli anelli più deboli, a partire dagli allevatori».

Il contesto è noto: dopo mesi di prezzi sostenuti, il mercato sta attraversando una fase di flessione. Un passaggio fisiologico, che però va gestito. «Siamo pienamente consapevoli che negli ultimi mesi il prezzo del latte abbia subito una fase di flessione. Un andamento che non va né sottovalutato né drammatiz-

zato, ma monitorato con attenzione e governato con strumenti adeguati. Non subire il mercato, ma accompagnarlo, intervenendo quando necessario per garantire equilibrio, continuità produttiva e prospettive alle imprese».

È in questa chiave che, secondo l'assessore all'Agricoltura l'intesa assume un valore che va oltre i centesimi al litro. «Rappresenta la volontà di preservare un modello agricolo fondato sulla produzione reale, sul lavoro quotidiano nelle stalle, su una filiera che non può permettersi strappi o fughe in avanti. Difendere la dignità del reddito agricolo significa riconoscere che senza allevatori non esiste trasformazione, non esistono prodotti di qualità, non esiste valore lungo la catena».

Per la Lombardia, infatti, il tema è strutturale. «Siamo la prima regione zootecnica d'Italia, il cuore produttivo di un sistema che ha costruito nel tempo un patrimonio unico, fatto di professionalità, investimenti, innovazione e identità territoriale. Il latte lombardo non è una commodity anonima: è la base di alcune delle più grandi Denominazioni di Origine europee». Un patrimonio che, ricorda Beduschi, vive di regole, organizzazione e visione: «Il successo delle Dop è il frutto di una filiera organizzata, di un forte legame con il territorio e di un impegno istituzionale costante».

C'è poi il fronte, più politico, della narrazione sul settore. «Negli ultimi anni la zootecnia è stata troppo spesso rappresentata come un pro-

blema, anziché come una risorsa. Una lettura che ignora i progressi ambientali, il ruolo nella gestione del territorio e il contributo alla sicurezza alimentare». Il punto è chiaro: «Non esiste sostenibilità ambientale - mette il punto l'assessore - senza sostenibilità economica, e non esiste sostenibilità economica se il reddito degli allevatori è costantemente sotto pressione».

Da qui la visione complessiva dell'assessorato milanese: «Una politica agricola che non rincorre l'emergenza, ma costruisce stabilità; che non si piega alle mode, ma difende chi produce».

E infine c'è il messaggio che Beduschi tiene a fissare più di ogni altro, guardando all'inizio del nuovo anno: «Un richiamo a non disdettare il latte con l'avvio del nuovo anno credo sia opportuno. È evidente che il prezzo non si può imporre, perché è il mercato a determinarlo. Proprio per questo, però, abbiamo ritenuto importante sollecitare un senso di responsabilità condivisa da parte di tutta la filiera, richiamando a un accordo di natura morale che sappia tutelare tutti e, in particolare, la parte più fragile, quella agricola. Senza gli allevatori - chiosa - non esisterebbero i prodotti Dop che sostengono l'intero settore lattiero-caseario. Se negli ultimi anni il mercato ha consentito prezzi significativi, oggi che si sta riposizionando è giusto che questo passaggio venga affrontato con uno sforzo equamente condiviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore regionale Alessandro Beduschi si è schierato dalla parte degli allevatori nel corso delle trattative al Tavolo del Latte. C'è ottimismo dopo l'intesa trovata sul prezzo ma c'è ancora molto da lavorare sul fronte della redditività

